

MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO OTTOBRE 2019

È un invito per la Chiesa a rispondere alla sua responsabilità missionaria il **MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO voluto da Papa Francesco** per il prossimo **ottobre 2019**, a cento anni dalla Lettera Apostolica “Maximum Illud” di Benedetto XV.

PERCHÉ UN MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO?

Scrive Papa Francesco:

“Vi incoraggio fortemente a vivere questa fase di preparazione come una grande opportunità per rinnovare l’impegno missionario della Chiesa intera. Perciò ho riproposto come attuale e urgente per il rinnovo della consapevolezza missionaria di tutta la Chiesa oggi, una grande e coraggiosa intuizione del Papa Benedetto XV, contenuta nella sua Lettera apostolica *Maximum illud*: cioè la necessità di **riqualificare evangelicamente la missione della Chiesa nel mondo.**”

Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. Questo è il tema che abbiamo scelto per il Mese Missionario Straordinario dell’ottobre 2019. Esso sottolinea che **l’invio per la missione è una chiamata insita nel Battesimo ed è di tutti i battezzati.**

Noi stessi *siamo* missione perché siamo amore di Dio comunicato, siamo santità di Dio creata a sua immagine. La missione è dunque santificazione nostra e del mondo intero.

La dimensione missionaria del nostro Battesimo si traduce così in testimonianza di santità che dona vita e bellezza al mondo.”

COME VIVERE QUESTO MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO?

Essere missione richiede conversione, è vivere le nostre giornate come opportunità permanente di annunciare Cristo, di farlo incontrare testimoniando e rendendo gli altri partecipi del nostro incontro personale con Lui.

Papa Francesco ci invita continuamente a fondare il nostro essere Chiesa sul Vangelo e sul coinvolgimento battesimale di tutti i fedeli nell’unica missione della Chiesa: rendere l’amore di Dio prossimo ad ogni uomo, specialmente ai più bisognosi della sua misericordia

“Non temiamo di intraprendere, con fiducia in Dio e tanto coraggio, una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione.

Facciamo in modo che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di **uscita** e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia.

Permettiamo allo Spirito Santo di creare il nuovo. Non noi: lo Spirito Santo. Lui è il protagonista della missione non noi.

Non abbiate paura delle novità che vengono dal Signore Crocifisso e Risorto: queste novità sono belle. Abbiate paura delle altre novità: queste non vanno! Quelle che non vengono di là.

Siate audaci e coraggiosi nella missione, collaborando con lo Spirito Santo sempre in comunione con la Chiesa di Cristo.

(Papa Francesco “Discorso all’Assemblea delle Pontificie Opere Missionarie e “Discorso per il centenario della Maximum Illud”)